

strato in più di una circostanza una fermezza di carattere che ha fatto stupire l'Europa, si lasciarono smuovere. Il convegno di Belgrado ebbe luogo, e per le circostanze che lo accompagnarono riuscì una affermazione ancora più solenne di quello che era dato immaginare, un'affermazione che ha fatto fremere di gioia e di speranza i serbi, e che ha avuto tutto il carattere di un monito minaccioso.

Il brindisi che il principe Nicola pronunziò al gran pranzo di gala, fu come un guanto di sfida lanciato a chi occupa militarmente una delle più belle provincie dell'impero di Duchan il grande: fu un saluto mandato agli oppressi, e la testimonianza che coloro i quali hanno conquistato la indipendenza non dimenticano i fratelli che di loro meno fortunati aspettano ancora il giorno del riscatto.

Qualche tempo prima il Kallay, il governatore della Bosnia e dell'Erzegovina, in un discorso pronunziato alle Delegazioni si era lasciato sfuggire di bocca una frase imprudente: l'Austria, aveva detto, deve essere una potenza balcanica.

Il brindisi di Belgrado fu la risposta al discorso del Kallay.

Senza reticenze, senza vane circonlocuzioni il principe Nicola, dinanzi al corpo diplomatico,